

# DON BRUNO VENTURELLI

all'insegna della carità e del servizio agli ultimi

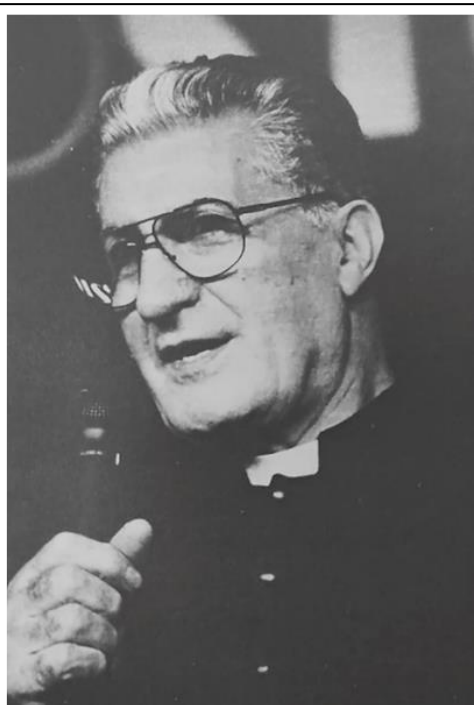
Anna Maria Camminata

L'ultima sera, in ospedale, ormai non poteva più parlare, ma quando gli ho detto: "Don Bruno, le porto il saluto dei bambini del catechismo, che questa mattina hanno pregato per lei", ha annuito con un cenno del capo. Proprio dai ragazzi, dai giovani, Don Bruno Venturelli cominciò il suo ministero sacerdotale. Ancora prima di essere ordinato sacerdote, al terzo anno di teologia, i superiori lo inviarono ad Andora, come "prefetto" dei seminaristi. E questo fu anche il primo incontro con la Liguria, dove poi avrebbe passato tutta la sua vita di prete.

## Parroco a S. Teodoro

Ordinato sacerdote a Roma il 3 luglio 1938, arrivò a Genova, nella chiesa di S. Teodoro dopo due mesi, il 29 agosto, proprio il giorno della festa della Madonna della Guardia, come egli amava sempre ricordare. Avrebbe dovuto rimanere un breve periodo, per sostituire un confratello, e invece, quando il suo servizio a Genova stava per terminare, gli arrivò dal Capitolo Provinciale dei Canonici l'assegnazione a S. Teodoro, dove, da allora, rimase per sempre.

Cominciò con il dedicarsi particolarmente ai ragazzi che si ritrovavano in parrocchia. Don Bruno sapeva inventare attività e giochi per tenerli occupati e toglierli dalla strada. In estate arrivò a riempire fino a cinque tram per portarli tutti al mare. Nella storica sede della parrocchia si sono formate generazioni di giovani: fra loro e Don Bruno si stabilì un legame che si andò rinsaldando sempre più con il passare del tempo.



Don Bruno Venturelli  
Parroco di S. Teodoro Genova

E dal 1976, ogni anno, molti di loro, ormai con i capelli bianchi, venivano anche da lontano per incontrarsi insieme al loro Don, in occasione della “rimpatriata”.

A S. Teodoro, e non solo, Don Bruno è stato un punto di riferimento sicuro per molti, soprattutto per chi aveva più bisogno. Per Don Bruno contava la persona, non la sua provenienza o la sua ideologia. Chi lo conosceva bene sapeva che, nelle situazioni difficili, egli ripeteva: “Prima di tutto la carità...”.

### Nel suo ufficio accoglienza, ascolto, consolazione e aiuto

Con questo spirito, fino a poco tempo prima di andarsene, tutte le mattine nel suo ufficio parrocchiale aperto a tutti, ha accolto, ascoltato, consolato e soprattutto



La parrocchia di S. Teodoro a Genova

aiutato. Mentre gli stavi ancora parlando, egli già alzava il ricevitore e chiamava qualcuno. Sapeva sempre a chi rivolgersi per aiutare, a chi e dove indirizzarti, perché Don Bruno aveva la dote di intuire e capire rapidamente; anche nei casi in cui qualcuno non osava, egli si buttava..., ma non alla cieca. “Ogni giorno prego e ringrazio lo Spirito Santo, e mi affido alla sua guida, sempre”, ripeteva.

Parroco dal 1945 al 1991, attraverso anni ed eventi tragici, in un quartiere con tanti problemi, egli è sempre stato in prima linea, tra la sua gente: durante la guerra quando insieme ai collaboratori, sempre numerosi, distribuiva anche cento pasti al giorno; quando, “armato” di una bandiera bianca, andò a parlamentare con i tedeschi per salvare persone e quartiere o

quando accorse per soccorrere i suoi parrocchiani che in più di 500 morirono, quella mattina del 10 ottobre 1944, a causa della tremenda esplosione che aveva ridotto ad un ammasso di macerie la galleria “rifugio” di S. Benigno e le case circostanti, e ancora il 21 marzo 1968, quando una frana investì un palazzo in una via della parrocchia (via Digione), causando 19 morti. In pochi minuti era lì a soccorrere, aiutare, coordinare...

Accogliente e generoso, Don Bruno amava far festa con la sua gente, soprattutto con gli ultimi.

Ecco che dal 1946 egli cominciò a festeggiare il suo compleanno, il 6 gennaio, organizzando il pranzo con i poveri di tutta la città, gli stessi che si presentavano regolarmente al suo ufficio parrocchiale per ricevere aiuto.

Mentre gli stavi  
ancora parlando,  
egli già  
alzava il ricevitore e  
chiamava qualcuno.

Sapeva sempre  
a chi rivolgersi per aiutare,  
a chi e dove indirizzarti,  
perché Don Bruno  
aveva la dote di intuire e  
capire rapidamente

Particolare attenzione il Don ha riservato per gli anziani; aveva fondato il “Gruppo Amicizia S. Teodoro”, che si riunisce nei locali parrocchiali del “Circolo iniziativa 3” ed è punto di riferimento di tante famiglie e persone anziane, le quali si ritrovano insieme per vivere esperienze di impegno sociale, culturale e di svago. E sempre per gli anziani fondò, con i proventi di un lascito, la casa di riposo “Villa S. Teodoro”, poi donata al Comune.

### Il Premio Regionale Ligure

E come non parlare delle feste patronali della Madonna della Guardia, nel cui contesto Don Bruno ideò, nel 1970, il Premio Regionale Ligure? Don Bruno era nato ad Orvieto



il 6 gennaio 1915, e della sua terra aveva conservato il bell’accento nel parlare, ma amava Genova con tutto il suo cuore; dei genovesi aveva capito e apprezzava la serietà, il riserbo, il voler fare senza tante parole, proprio come faceva lui...che genovese era diventato. Di qui l’idea di premiare ogni anno i Liguri che si erano distinti nel mondo, nei diversi campi della attività umana.

Anche nella Chiesa genovese Don Bruno occupò un posto importante, come vice-presidente del collegio dei parroci; fu stretto collaboratore per tanti anni del cardinale Giuseppe Siri e poi fu amato ed apprezzato dai suoi successori, il

cardinale Canestri, il cardinale Dionigi Tettamanzi, l’arcivescovo cardinale Tarcisio Bertone.

## La cosa più importante per lui: essere prete

Quando chiedevamo a Don Bruno, che aveva un modo piacevole di raccontare, di parlarci della sua vita, egli concludeva sempre dicendo che la cosa più importante per lui era l'essere prete e che ogni sua iniziativa partiva da lì e lì ritornava. E allora ricordava i tremila crocifissi preparati e distribuiti nelle famiglie a conclusione della missione parrocchiale del 1963, e, fra le varie attività organizzate per il centenario della sua chiesa nel 1976, quella a cui era più affezionato, era la "missione" che, per otto settimane, aveva portato il Vangelo nelle varie zone della parrocchia.



Una suora, in una bellissima lettera inviata dopo la morte di Don Bruno, scrive: *"Don Bruno ha rappresentato sulla terra la figura di un vero padre, di quella paternità spirituale che è dono particolare di Dio"*. Negli ultimi giorni di sofferenza, Don Bruno ripeteva Piazzetta dedicata a Don Bruno Venturelli, sagrato di S. Teodoro - Genova sempre: *"Offro tutto per la parrocchia e per la Congregazione"*.



Festa della Madonna della Guardia – Genova





Piazzetta dedicata a Don Bruno Venturelli, sagrato di S. Teodoro - Genova